



A M A T



AMAT-ACCADEMIA PER LA MUSICA, L'ARTE E IL TEATRO
"ETTORE BASTIANINI"

PROGRAMMA DI SALA

"Semplicemente un concerto"
nasce Amat Lab
11 aprile 2021



Simple Symphony | Benjamin Britten (1913-1976)

- Bourrée impetuosa
- Pizzicato giocoso
- Sarabanda sentimentale
- Finale scherzoso

Poema | Concetta Anastasi (1968)





A M A T

ACCADEMIA MUSICA ARTE TEATRO

Semplicemente un concerto...sembra facile, ma di questi tempi non lo è. Dunque, siamo molto felici di suonare oggi. Ringraziamo per l'ospitalità Don Gianfranco Rolfi che ci ha aperto la Chiesa di San Felice in Piazza a Firenze, indispensabile per poter realizzare l'appuntamento di oggi.

Questo streaming è l'inaugurazione di un progetto molto importante per Amat, l'Amat Lab, che rappresenta prima di tutto la voglia di fare musica insieme e di farla bene, grazie a un percorso che valorizza lo studio e la qualità del lavoro. Ma rappresenta anche gli altri nostri valori fondamentali, che sono la collaborazione, l'inclusività e l'accessibilità.

Il progetto è possibile, infatti, grazie alla collaborazione di alcuni professionisti dell'Unconventional Orchestra di Amat, con la direzione di Concetta Anastasi e il supporto di Lucia Maggi.

L'ingresso al Lab è aperto a tutti i giovani musicisti, perché Amat parte dalla convinzione che la professionalità si acquisisca nel tempo, con un percorso formativo e lavorativo di valore.

L'obiettivo infatti è il raggiungimento da parte dei giovani di una solida professionalità per entrare tra le file dell'Unconventional Orchestra o in altre formazioni sinfoniche, liriche, da camera. Questa volta l'Unconventional Orchestra si presenta con la formazione di archi per eseguire due opere programmatiche, e capirete poi perché: la *Simple Symphony* di Benjamin Britten e *Poema* di Concetta Anastasi.

A M A T

ACCADEMIA MUSICA ARTE TEATRO

La *Simple Symphony* di Benjamin Britten

Perché “semplice”? Noi diremmo perché è semplice come i bambini: diretti, freschi e sinceri. E infatti Britten scrive questa sinfonia a soli 21 anni, attingendo e rielaborando materiale di brani da lui stesso scritti tra i 9 e i 12 anni. Già da questi numeri avrete capito che l'autore era un po' speciale... Tutti e quattro i movimenti della sinfonia racchiudono, ciascuno a suo modo, lo spirito del bambino che è in ognuno di noi, quell'anelito all'infinito che passa dalle cose semplici, dal miracolo quotidiano della vita. Impeto, gioco, sentimento e scherzo sono i quattro ingredienti principali che l'autore stesso nomina nei titoli.

Per Amat dunque, come dicevamo, questo brano è programmatico perché contiene lo stupore di chi è abbagliato dalla bellezza della musica, parla di ricerca, di miglioramento, di amore per lo studio. Vuole inoltre mettere alla prova gli esecutori sulla realizzazione di alcuni passaggi tecnici, in una sorta di manuale teorico-pratico della giovane orchestra.



ACCADEMIA MUSICA ARTE TEATRO

Poema di Concetta Anastasi

Questo brano, di tenore completamente diverso dal primo, rimanda direttamente al Femfestival, il festival mondiale di composizione femminile, con cui Amat vuole portare alla luce e valorizzare il contributo delle donne, troppo a lungo rimasto sottotraccia. I pizzicati energici e disperati che “scalfiscono” l’intero pezzo sono, nell’intenzione della compositrice, una mano che bussa alla porta: noi ci vogliamo augurare di riuscire ad aprirla.

Vi raccontiamo il brano direttamente attraverso la voce dell'autrice:

L’opera è stata composta nel 2014 per le musiche di scena dello spettacolo Il curioso delle donne (Roma, Teatro Eliseo - 2014), ma il regista Sergio Basile decise di non usarla perché “questa musica richiama immagini molto più forti del contenuto verbale che dovrebbe accompagnare” (cit.). Ne ero consapevole e non potei che dargli ragione! In realtà quel brano era emerso da solo, frutto di una vera e propria catarsi in grado di affrontare delle forti emozioni che risalgono a molti anni addietro. È la descrizione di un vissuto oscuro e violento che cerca di ritrovare un suono attraverso il continuo uso del pizzicato che enuncia fin da subito un tema primo; i fortissimi pizzicati in ribattuto e gli accordi stridenti degli archi si accompagnano a continui glissandi, che danno voce a un lamento ripiegato su se stesso. Il tema vero e proprio della parte centrale, affidato ai violoncelli, è un onirico e disperato desiderio di sopravvivenza, mentre i violini e le viole cercano di disegnare uno sfondo luminoso, lontano e impalpabile. La realtà però si ricompone in incubo nella ripresa del primo tema pizzicato, nei ribattuti e nei glissandi che chiudono il brano, quasi in un senso di assoluta impotenza.



ACCADEMIA MUSICA ARTE TEATRO

Ensemble di archi UnO

Direttore: Concetta Anastasi

Violini I: Lucia Maggi, Benedetta Servino, Alessio D'Inverno,
Martselina Davitaya, Aline De Carvacho, Adamo Rossi

Violini II: Lorenzo Vicari, Ma Xiao, Emma Pancini

Viole: Marco Gallina, Elisabetta Costantini, Carolina Paolini

Violoncelli: Silvia Contarini, Giacomo Ugolini, Guido Pianigiani
Contrabbassi: Barbara Betti, Pietro Zoppetti

Progetto audio Marco Lunghi

Riprese video Andrea Sguerri

Grafica Martina Bandieri

Regia Mattia Giovannini

Assistenza tecnica Francesco Ciampalini

Coordinamento generale Francesca Lazzeroni



YouTube: Amatlab musica arte teatro
www.amatlab.com
info@amatlab.com